

**VENAFRO.** Uno dei titoli del re-messia preannunciato dal profeta Isaia, era "consigliere ammirabile" (6,9): su di lui si sarebbe posato "lo spirito di consiglio" (11,2), o più esattamente lo spirito del progetto divino, col quale avrebbe guidato gli uomini secondo il disegno di salvezza tracciato da Dio per l'umanità. Nello sguardo compassionevole di Gesù sulle turbe c'era la mesta consapevolezza che erano smarrite, e non sapevano cosa fare e dove andare: <<Si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore. E si mise ad insegnare loro molte cose>> (Mc 6,34). Gesù consigliò il giovane ricco in cerca di un senso per la sua vita: <<Se vuoi...>>, gli disse, e lanciò la proposta coraggiosa che il giovane ricco non osò accettare. Gesù affidò anche agli apostoli, in particolare a Pietro, il compito di assistere gli

altri: <<Ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli>> (Lc 22,32). Ma nello stesso tempo Gesù mise in guardia i troppo facili ammonitori degli altri: <<Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?>> (Mt 7,3). Consigliare i dubbiosi è l'opera di misericordia meno frequente, e quando si presenta è la più difficile da esercitare. Meno frequente. Ci sono davvero i dubbiosi? Si tratta quasi sempre di sedicenti dubbiosi, che hanno in realtà una loro opinione fermissima, dalla quale non si riuscirà mai a farli de-

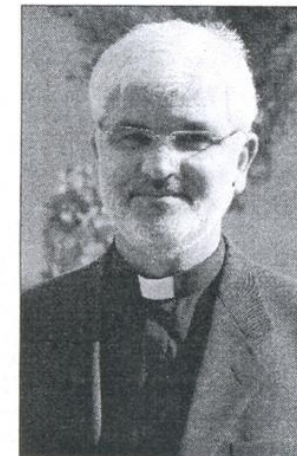
**FEDE E SOCIETÀ'**  
Rubrica settimanale a cura di don Salvatore Rinaldi

## Consigliare i dubbiosi

flettere, e solo desiderano vedersi confermati. Se cerchi di insinuare in questi falsi dubbiosi il sospetto che la ragione non è tutta dalla loro parte, essi ti voltano le spalle e corrono a cercare un consigliere più accomodante. Più difficile. Sovente il dubbioso non sa che fare, solo perché è nell'ignoranza, non comprende i termini del problema. Allora, più che dare consigli, si deve impartire nozioni, insegnamenti. E di solito chi annaspa in cattive acque non ha alcuna voglia ne tempo di imparare. Eppure la strada è obbligata. Si deve chiarire i punti di partenza, illustrare i capisaldi della questione, allargare il ventaglio delle soluzioni pos-

sibili, verificare insieme le conseguenze che possono derivare. In sostanza occorre ammassare intorno al dubbioso gli elementi di conoscenza che gli sono necessari perché infine decida con le proprie forze, con sufficiente conoscenza di causa. Questa via però non sempre è percorribile e fruttuosa: esistono dubbiosi incapaci di scelte autonome mature, e come ciechi cercano la sicurezza nell'affidarsi a una guida. Vogliono essere condotti per mano. Gli psicologi parlano, in questi casi, di eterodirezione. E la considerano un errore. Soprattutto a livello di accompagnamento spirituale, occorre fornire al dubbioso tutti gli

elementi perché impari a decidere da solo, e poi avviarlo gradualmente ad assumersi la responsabilità delle sue scelte. Il consigliare i dubbiosi passa anche attraverso istituzioni caratteristiche del nostro tempo: per esempio i Consultori di vario tipo (a Venafro in via Pedemontana n 41 (Chiesa S.Luigi Orione) vi è un Consultorio familiare Diocesano aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30- tel 3314079377), i Centri di orientamento, i vari Centri di consulenza per le pensioni, il lavoro eccetera. Iniziative che sono esercitate anche nel campo laico, ma trovano nelle organizzazioni delle par-



rocchie o diocesi una tipica caratterizzazione cristiana. Sul piano ascetico oggi si preferisce parlare, invece di direzione spirituale, di "accompagnamento spirituale", espressione più adatta a suggerire l'idea che il dubbioso ha bisogno di essere aiutato a capire le situazioni, ma in definitiva sarà lui a scegliere la direzione da seguire nella vita.